

**Martedì della Trentaquattresima Settimana del Tempo Ordinario (Anno B)****Lectio: Apocalisse 14, 14 - 19****Luca 21, 5 - 11****1) Preghiera**

Dio onnipotente ed eterno, che hai voluto ricapitolare tutte le cose in Cristo tuo Figlio, Re dell'universo, fa' che ogni creatura, libera dalla schiavitù del peccato, ti serva e ti lodi senza fine.

**2) Lettura: Apocalisse 14, 14 - 19**

*Io, Giovanni, vidi: ecco una nube bianca, e sulla nube stava seduto uno simile a un Figlio d'uomo: aveva sul capo una corona d'oro e in mano una falce affilata.*

*Un altro angelo uscì dal tempio, gridando a gran voce a colui che era seduto sulla nube: «Getta la tua falce e mieti; è giunta l'ora di mietere, perché la messe della terra è matura». Allora colui che era seduto sulla nube lanciò la sua falce sulla terra e la terra fu mietuta.*

*Allora un altro angelo uscì dal tempio che è nel cielo, tenendo anch'egli una falce affilata. Un altro angelo, che ha potere sul fuoco, venne dall'altare e gridò a gran voce a quello che aveva la falce affilata: «Getta la tua falce affilata e vendemmia i grappoli della vigna della terra, perché le sue uve sono mature». L'angelo lanciò la sua falce sulla terra, vendemmìò la vigna della terra e rovesciò l'uva nel grande tino dell'ira di Dio.*

**3) Commento <sup>5</sup> su Apocalisse 14, 14 - 19**

● "Sii fedele fino alla morte, dice il Signore, e ti darò la corona della vita" (Canto al Vangelo Ap. 2,10) - Come vivere questa Parola?

Due righe soltanto ma centrate su ciò che più importa: il binomio "vita-morte". Un binomio che si completa rovesciandolo "morte-vita".

Il segreto perché l'ultima parola sia della vita è la fedeltà a Cristo Gesù. E lo siamo impegnandoci con la sua Grazia a vivere gli insegnamenti del suo Vangelo, soprattutto la sua sintesi che è il precetto dell'amore di Dio e del prossimo.

Com'è luminosa di certezza intramontabile questa promessa del Signore! Ed è bello considerare che la fedeltà è la chiave per entrare nell'identità profonda dell'amore.

Se ami un po' e poi getti via l'impegno, diciamo pure la fatica (e la conseguente gioia) di amare, che senso ha la tua vita?

Diversi grandi pensatori hanno asserito che vive soltanto chi ama.

Ci conforta, ci persuade, ci allietta e dà forza proprio questa tua promessa, Signore!

Sì, avrò la 'corona della vita' e vedrò sconfitta la morte perché Tu stesso sei la Vita che, divina e dunque immortale, sarà non più fatica ma solo felicità di amare per sempre.

Signore Gesù, donami la grazia necessaria perché in me splenda questa gioia e che da me debordi a rendere lieta tanta gente.

Ecco la voce di un Teologo svizzero Karl Barth: "La gioia è la più semplice forma di gratitudine".

● «Io, Giovanni, vidi: ecco una nube bianca, e sulla nube stava seduto uno simile a un Figlio d'uomo: aveva sul capo una corona d'oro e in mano una falce affilata». (Ap 14,14) - Come vivere questa Parola?

Nella visione di Giovanni si ripresenta il Figlio dell'uomo, con un linguaggio e delle immagini che ci ricordano il libro del profeta Daniele. Qui l'autore ci introduce un personaggio che rappresenta in modo molto evidente Cristo Re e risorto: entra in scena su una nuvola, è vestito di bianco e ha sul capo una corona d'oro. La falce affilata che ha in mano sarà lo strumento che gli permetterà di mietere sulla terra: un giudizio inteso non come un'azione violenta, ma come una piena rivelazione con la raccolta delle sue conseguenze. Come il contadino che finiti mesi di fatica e di investimento può, mietendo, raccogliere il frutto che si è salvato ed è cresciuto, superando intemperie, attacchi

<sup>5</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

di animali, furti di altre persone. Quel frutto è il suo orgoglio, la sua gioia. Quel frutto, per Dio, sono gli uomini creati a sua immagine e somiglianza e che hanno risposto al dono di Dio agendo anche a sua immagine e somiglianza.

Signore, che ciascuno di noi sia la tua gioia. Che tu possa raccogliere con soddisfazione i frutti delle tue fatiche nei confronti dell'umanità, trovando ciascuno di noi disponibile ad essere un frammento di te sulla terra.

Ecco la voce di un teologo Ermes Ronchi: L'argomento del giudizio universale, l'argomento del contendere cosmico con Dio, non sarà il male ma il bene. Dio non ci chiederà conto di quanto male abbiamo commesso, ma di quanto bene abbiamo compiuto.

#### **4) Lettura: Vangelo secondo Luca 21, 5 - 11**

*In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta». Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine».*

*Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo.*

#### **5) Commento <sup>6</sup> sul Vangelo secondo Luca 21, 5 - 11**

• Questo brano di Vangelo ci mostra che Gesù non è venuto per provocare la rovina completa del giudaismo. Infatti, la legge e i profeti gli rendono omaggio: i patriarchi di Israele (Abramo, Isacco, Giacobbe, ecc.) hanno trovato in Dio la dimensione profonda della loro vita (Lc 20,27-40), la gioia dell'eternità, della vita che non ha fine.

Tuttavia Israele si è chiuso nelle sue frontiere e non accetta la purificazione che Gesù gli propone (cf. Lc 19,45-48). Poiché il suo tempio è diventato una realtà terrestre, ha già cominciato ad avanzare verso la caduta (Lc 21,5-6): la sua distruzione è simbolo del modo con cui funziona questo mondo, ed è destinato a scomparire.

Nonostante il suo splendore e tutto ciò che esso significa, il tempio di Sion porta in se stesso la prospettiva della morte. Quando si sarà prodotta la sua distruzione, quando sopraggiungerà la fine dei tempi, che ne sarà della morte?

Gesù parla all'interno del tempio (Lc 19,47-48; 21,37-38). Da quel luogo con le sue parole divine egli supera tutto ciò che, come questo edificio, è soltanto realtà passeggera e ci conduce, ci trasporta verso la verità autentica e definitiva, cioè in altre parole verso l'eternità. Gesù attira la nostra attenzione sull'universalità di tutte le cose, l'universalità della storia.

Così, dunque, dobbiamo essere attenti ai segni dei tempi, per mezzo dei quali Dio ci indica il cammino verso la vita che non ha fine, verso la gioia eterna.

• "In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta». (Lc 21, 5) - Come vivere questa Parola?

La catechesi di Gesù al tempio continua con coraggio e cerca di distogliere l'attenzione della gente dall'apparenza, dall'ostentazione della ricchezza che sembrano essere diventate prioritarie nel cuore e nella mente di tutti. Vale solo ciò che è prezioso dal punto di vista artistico, economico. Questo si applica alle persone, alle cose, alle situazioni. Una perversa tendenza alla perfezione che si nutre solo di effimero. Con questo Gesù non nega la bellezza e il bene che essa produce nell'uomo. Egli condanna l'apparenza, la bellezza finta. Condanna la tentazione di fermarsi ad essa, come assoluto, dimenticando l'autore della bellezza, che è Dio.

Il pericolo da cui Gesù mette in guardia è anche che il perdersi in ciò che solo appare, altera il senso di realtà e porta le persone ad affidarsi a ciò che da un momento all'altro può tradire, deludere, scomparire, distruggersi e distruggere.

<sup>6</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

Signore, anche esaltare la religione a dispetto della fede in te, fa fare errori che possono essere terribili scambiando per vero, bello e buono quello che assolutamente non lo è. Aiutaci a trovare gli antidoti giusti, perché in noi crescano fede e fiducia e non formalità, gusto del rito, ostentazione e apparenza

Ecco la voce della liturgia (Gal 6,14; 1 Cor 1,1): Non ci sia per noi altra gloria che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo. La parola della croce per noi che siamo stati salvati è potenza di Dio.

● «Poi disse loro: "Si solleverà popolo contro popolo e regno contro regno, e vi saranno di luogo in luogo terremoti, carestie e pestilenze, vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandi dal cielo.» (Lc 21, 10-11) - Come vivere questa Parola?

Queste parole di Gesù pronunciate duemila anni fa sembrano dette oggi. Le stesse guerre, le stesse carestie, addirittura i fatti terrificanti dal cielo che ci richiamano subito la distruzione violenta e disastrosa delle Torri Gemelle. Ma allora si può ancora sperare? Certamente! Il messaggio del Maestro fa sempre posto alla certezza che siamo perennemente e grandemente amati. Infatti, dopo l'elenco agghiacciante delle sciagure, giunge la promessa di tenerezza e di cura propria di un padre: "Nemmeno un capello del vostro capo perirà".

Ecco la voce di un credente: «Il cristiano più degli altri deve lavorare, deve donare, deve servire il prossimo, deve amare: solo così può attendere senza paura il giorno di Dio. Gesù prevede guerre, rivoluzioni, terremoti, carestie...: tutti segni che parlano della malattia profonda del mondo (che si chiama peccato) e invitano a guardare al di là di questo mondo. Il mondo non è ancora pienamente redento: la redenzione è per ora un lievito, un seme, però il futuro rivelerà la forza di questo lievito.»

## 6) Per un confronto personale

- I regni di questo mondo si avvicinano e passano: solo il regno di Dio resta. Signore, fa' che gli uomini cerchino prima di tutto il tuo regno e la sua giustizia e sappiano relativizzare le vicende di questo mondo. Preghiamo?

- La Chiesa di Cristo è il segno posto da Dio come luce e orientamento per il cammino dei popoli. O Signore, aiutala ad adempiere sempre con fedeltà e coraggio la sua missione salvifica. Preghiamo?

- Spesso vediamo il consumarsi del tempo con la tristezza di chi sente avvicinarsi la propria fine. Aiutaci, o Signore, a credere che al termine di questa nostra vita ci sei tu che attendi. Preghiamo?

- Il nostro mondo è ricco di speranze e promesse per il futuro, ma anche carico di minacce mortali. Fa', o Signore, che portiamo a compimento tutto il bene presente nell'umanità e vinciamo il male con il bene. Preghiamo?

- La parola di Dio ci mette in guardia dai falsi profeti. Sostieni, o Signore, la nostra comunità perché non si lasci fuorviare dall'autentico spirito evangelico. Preghiamo?

- Perché il Signore ci liberi da ogni idolo. Preghiamo?

## 7) Preghiera finale: Salmo 95

**Vieni, Signore, a giudicare la terra.**

*Dite tra le genti: «Il Signore regna!».  
È stabile il mondo, non potrà vacillare!  
Egli giudica i popoli con rettitudine.*

*Gioiscano i cieli, esulti la terra,  
risuoni il mare e quanto racchiude;  
sia in festa la campagna e quanto contiene,  
acclamino tutti gli alberi della foresta.*

*Davanti al Signore che viene:  
sì, egli viene a giudicare la terra;  
giudicherà il mondo con giustizia  
e nella sua fedeltà i popoli.*